

Terzo report bimestrale di monitoraggio di FQTS 2014

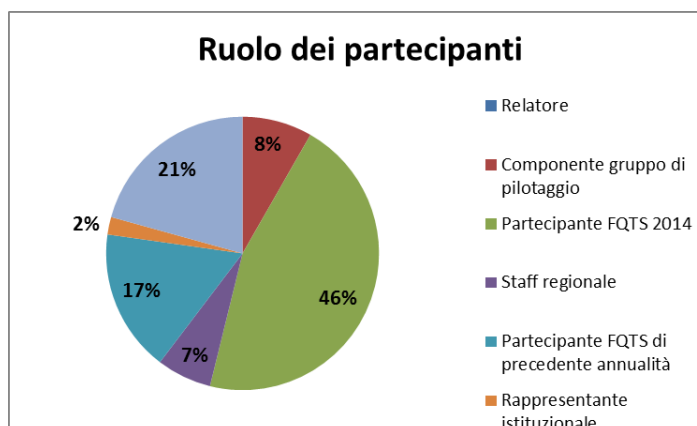
I laboratori regionali e la formazione formatori (1/7/ 2014)

Abstract: I laboratori sui Fondi Strutturali hanno segnato in questo periodo un buon livello medio di successo e di interesse, sia pure con una parziale soddisfazione delle aspettative iniziali e per i risultati raggiunti dai partecipanti: entrambe (aspettative e risultati) però sono stati in miglioramento netto tra la prima e la seconda “edizione” (ossia dopo l’inizio di giugno), scontando probabilmente un iniziale “rodaggio” e carente utilizzo di metodologie attive tese a creare quel maggiore coinvolgimento di cui i partecipanti stessi han segnalato la necessità. In questo periodo sembra consolidarsi anche il trend di miglioramenti continui degli altri laboratori, sia per ciò che concerne la formazione formatori che i tre laboratori regionali, raggiungendo valori medi di “eccellenza” mai registrati in passato (compreso il laboratorio nazionale di partecipazione che aveva dovuto forse scontare un periodo iniziale di “avvio”). Si evidenzia come il lavoro di gruppo tra “pari” costituisca il fattore più rilevante di successo dei laboratori e come l’esperienza e le competenze acquisite dai formatori in tal senso siano state un fondamentale supporto per il raggiungimento di questi risultati. Permane quindi come punto di forza dei laboratori il lavoro di gruppo e il buon clima di collaborazione, la soddisfazione per le competenze e risultati ottenuti; permane invece come punto di debolezza l’uso dei tempi e una scarsa “sinergia” tra i tre laboratori regionali. Sembra inoltre emergere dai dati del monitoraggio una maggiore integrazione e sinergia, tra i laboratori di formazione formatori e quelli regionali: fattore questo che certamente ha influito sull’innalzamento del successo di tutte le iniziative laboratoriali di questo primo semestre di FQTS 2014 e che segna una convergenza del livello di buona riuscita tra i due tipi di laboratori.

Laboratori Fondi strutturali

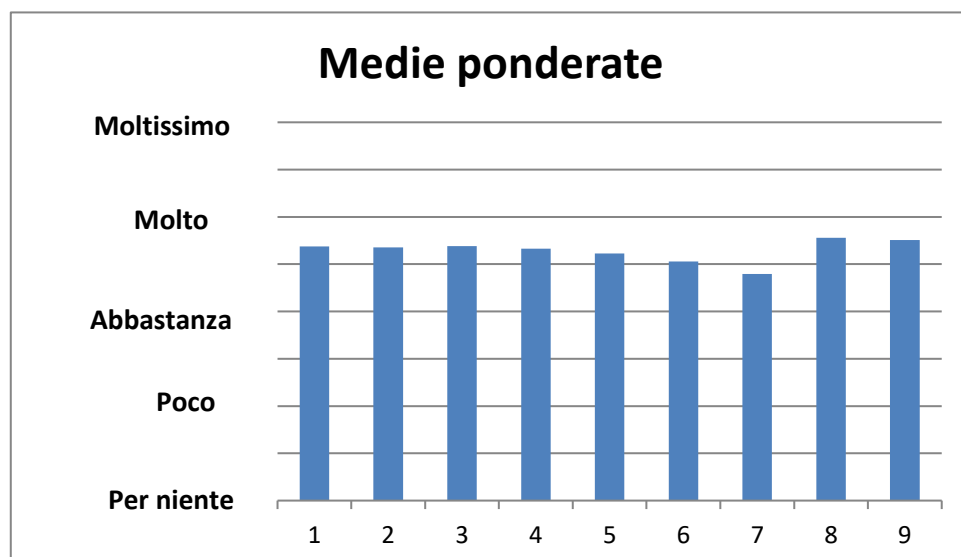
I laboratori sui FS (Fondi Strutturali) hanno seguito un percorso di realizzazione diverso rispetto agli altri, ossia “trasversale” e con la partecipazione di diversi soggetti: in base ai dati dei questionari compilati, i soggetti prevalenti sono stati i nuovi partecipanti a FQTS 2014 (47%); ma la maggioranza è stata costituita dall’insieme dei dirigenti di reti del TS (24%), dei componenti dei gruppi di pilotaggio o dello staff regionale di FQTS (13%), dei partecipanti di precedenti annualità (13%) e rappresentanti istituzionali (3%). Si è trattato quindi di laboratori “aperti” ad altre componenti sociali dei territori, con cui si sono condivisi questi percorsi di conoscenze reciproche, con una partecipazione media di circa 40 persone per laboratorio.

Fig.1: Ruolo dei partecipanti ai Laboratori sui Fondi Strutturali



I laboratori sui FS hanno ottenuto, in base ai dati del nostro monitoraggio, un livello di “successo” complessivo buono (media delle medie ponderate 2,68). Si tratta di valori leggermente inferiori a quelli ottenuti dagli altri laboratori nella scorsa annualità e inferiore rispetto all’andamento (eccezionalmente positivo) degli altri laboratori realizzati sin ora in questa annualità di FQTS. Ciò sembra quasi indicare che vi è una sorta di “rodaggio” che pesa sulla prima edizione di questa iniziativa: infatti, come sembrano già mostrare i dati se raffrontiamo il primo ed il secondo “giro” di incontri (dati ancora non completi) sui FS realizzati sino a fine giugno, notiamo che vi è già un netto miglioramento. In particolare sembra aver “pesato” sul giudizio dei partecipanti una parziale soddisfazione delle proprie aspettative e per i risultati acquisiti (le dom 6 e 7 sono infatti quelle con le medie ponderate più basse), pur avendo rilevato un buon grado di interesse dei partecipanti per gli argomenti trattati, sia personale che per l’organizzazione o i territori di appartenenza (dom 1, 2, 3). La parziale soddisfazione (rilevata soprattutto nella sua prima edizione di questi laboratori e in alcuni territori) è da addursi in gran parte ad un giudizio critico espresso sulla metodologia di conduzione degli incontri, quando questa è stata quasi totalmente frontale, anche se i relatori sono stati chiari e coinvolgenti (dom 4). Alcune note critiche si rilevano anche sui tempi di questi laboratori, ritenuti brevi ed intensi (talora al termine di giornate dedicate ad altre iniziative di FQTS, con una già elevata stanchezza dei partecipanti). Si sarebbero preferite invece metodologie più attive e partecipative (dom 10 e 11), magari con maggiori esempi concreti, testimonianze o simulazioni di casi; ed una “preparazione” migliore dei partecipanti alla partecipazione a questi laboratori offrendo una maggiore informazione dei temi trattati anche attraverso la distribuzione dei materiali didattici prima dell’incontro, oltre che dopo.

Fig.2: Media delle medie ponderate delle risposte al questionario di monitoraggio dei Laboratori sui Fondi Strutturali



Legenda delle domande: 1) argomenti interessanti sul piano personale, 2) per la tua organizzazione 3) per il territorio 4) relatori chiari e coinvolgenti 5) visione comune del TS 6) soddisfazione dei risultati 7) delle aspettative 8) clima di gruppo 9) giudizio complessivo 10) quali obiettivi incontro 11) valutazioni aggiuntive

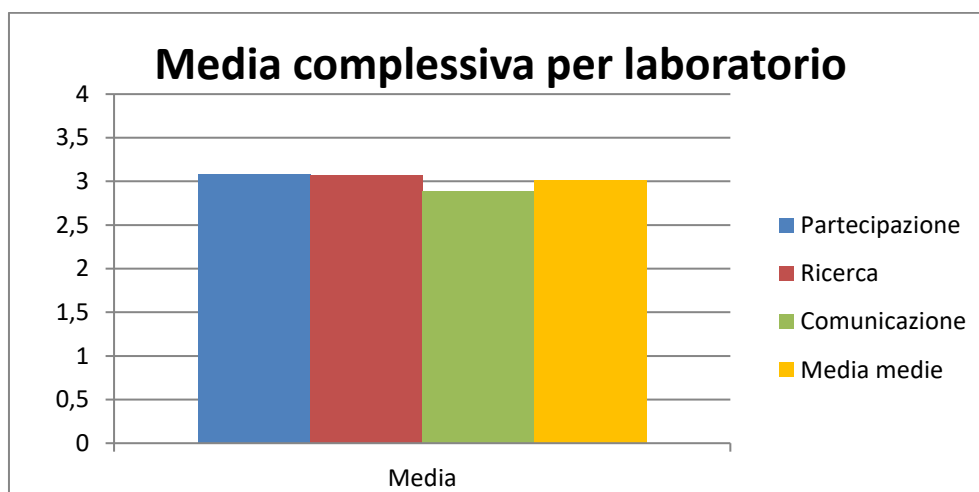
Inoltre, tra i miglioramenti suggeriti (rielaborazione domande “aperte” del questionario e dei report) vi è quello relativo agli obiettivi degli incontri che –a giudizio di alcuni- dovrebbero essere stati maggiormente chiariti inizialmente dando meno rilievo all’informazione e più al ruolo che può effettivamente coprire il TS . Anche la discussione potrebbe essere stata più efficace se si fossero attivati gruppi di lavoro, con esempi pratici o anche su simulazioni di casi. Ottimi risultati invece dove è stato utilizzato il metodo dell’OST (Open Space Technology). Certamente la materia trattata è complessa, ma questo non sembra aver influito molto sui giudizi espressi (dai risultati elaborati ancora dalle domande aperte 10 e 11), quanto piuttosto

sembra aver “pesato” il rammarico per le difficoltà di apprendimento di tutto quanto è stato trattato e discusso in questi laboratori che comunque sono stati molto apprezzati. Infatti, nonostante una parziale soddisfazione per i risultati acquisiti anche rispetto alle aspettative iniziali, si è comunque rilevato un buon clima di gruppo (dom 8) e il giudizio complessivo è stato più che positivo (dom 9). Inoltre il livello d’attenzione dei partecipanti, nonostante la complessità degli argomenti, sembra essere rimasto costantemente elevato durante tutto lo svolgimento di questi laboratori (come risulta anche dai report redatti da alcuni coordinatori e dalle presenze rilevate che sono state costanti più che negli altri laboratori).

Laboratori regionali

I laboratori regionali hanno segnato un calo delle presenze (da circa l’80% al 72% in media) in particolare in alcuni territori in cui si è giunti a percentuali intorno al 60%. Si segnala quindi la necessità di favorire le presenze nel periodo prossimo estivo, in cui vi sono normalmente ulteriori assenze per ferie. Vi è stato comunque, in questo periodo, un costante miglioramento dei risultati raggiunti in tutti i laboratori raggiungendo livelli ottimi (superiori al 3) ed in particolare in quello della ricerca: è il laboratorio in cui vi è stato il maggior numero di assenze, ma in cui si registra forse anche una maggiore motivazione ed interesse dei partecipanti “rimasti” (66% di presenze). Come si evidenzia dalla figura 5, infatti, i laboratori hanno raggiunto un grado di successo come non mai in passato, registrando un livello molto elevato di soddisfazione sia per i risultati raggiunti che in riferimento alle aspettative. Ha influito su questo risultato la capacità di coinvolgimento dei relatori, un ottimo livello di approfondimento dei temi, ma soprattutto un’ottima capacità di lavorare in gruppo, con momenti importanti di apprendimento reciproco a seguito delle discussioni e lavori comuni, con un coinvolgimento attivo delle persone. Si ottiene, su questi aspetti di lavoro di gruppo, il valore massimo mai raggiunto dai laboratori (3, 3): segnali questi anche di un buon livello di capacità e competenze acquisite dai formatori regionali nel favorire il protagonismo dei partecipanti ed un lavoro “tra pari” con metodologie ritenute utili sia sul piano personale che per poi sviluppare il lavoro di rete. Permangono un po’ più critici gli aspetti organizzativi (tempi e sinergie tra i tre laboratori).

Fig 3: Andamento della media delle medie ponderate dei laboratori regionali (maggio-giugno/2014)

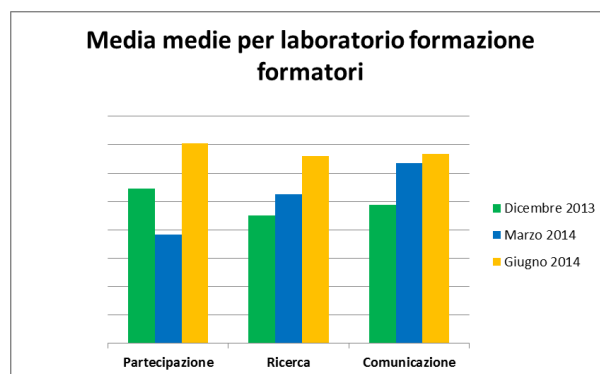


Formazione formatori

Continua il miglioramento della formazione formatori, anche rispetto alla precedente rilevazione di marzo-aprile 2014. Il laboratorio di partecipazione, che ha superato la fase iniziale di avvio, si stabilizza ad un livello più prossimo a quello degli altri due, addirittura superiore nell’ultimo incontro di fine giugno. Il trend

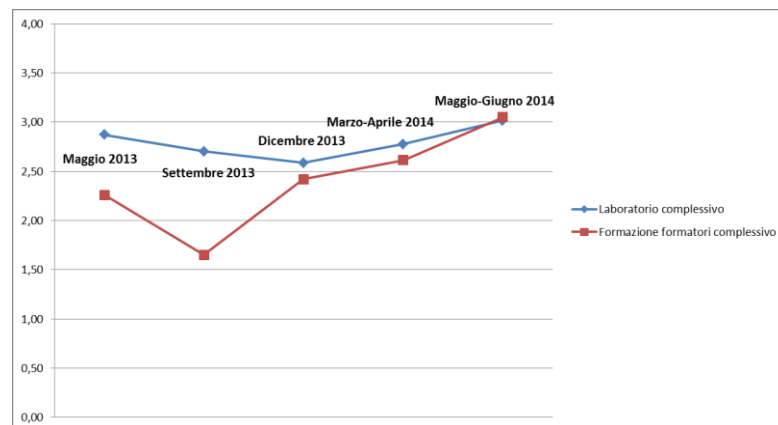
complessivo è di miglioramento netto anche confrontando il dato con lo scorso anno. Le aree in cui sono stati rilevati i livelli più bassi di soddisfazione sono quelle relative agli aspetti organizzativi: soprattutto la sinergia tra i tre laboratori (dom1.4) ed i tempi (1.1), confermando la stessa dinamica già rilevata anche per i laboratori regionali. Per le altre aree si rileva invece un buon livello di soddisfazione, sia per ciò che concerne gli aspetti metodologici, sia per i lavori di gruppo ed in particolare per il livello di coinvolgimento personale e dei gruppi stessi.

Fig. 4 Raffronto tra le medie delle medie ponderate per tipologia di laboratori di formazione formatori dal dicembre 2013 al giugno 2014¹



Nel complesso quindi vi è stato in questo periodo un miglioramento di tutti i laboratori della formazione formatori, riallineando così il Laboratorio di partecipazione agli altri due (ricerca e comunicazione). Rimangono gli stessi punti di “debolezza” (tempi e sinergie laboratori) e gli stessi punti di “forza” (lavoro tra “pari” nei gruppi e coinvolgimento) delle precedenti rilevazioni. Si nota infine che i laboratori nazionali di formazione formatori e i laboratori regionali si sono lentamente integrati maggiormente con beneficio reciproco dei risultati raggiunti: una maggiore sinergia, integrazione, una sorta di dialogo più continuato che ha favorito gli ottimi risultati raggiunti nel 2014 rispetto al 2013. Come si evidenzia nel grafico successivo, si ha oggi un allineamento dei valori raggiunti dal monitoraggio dei laboratori regionali e di formazione formatori con una convergenza di valori che non vi era mai stata prima così netta. Aspetto, quest’ultimo, che sembra quindi confermare, anche per il futuro, l’importanza di un maggiore collegamento tra i laboratori nazionali e quelli regionali, attraverso riunioni nazionali frequenti come accaduto in questo periodo.

Fig.5: Raffronto temporale tra la media delle medie ponderate dei laboratori regionali e dei laboratori nazionali di formazione formatori



¹ Si ricorda che nel 2013 il Laboratorio era di progettazione partecipata, a differenza del 2014 in cui il laboratorio è di Partecipazione.

Rilevazione d’impatto

La rilevazione d’impatto –contrariamente a quanto indicato nel Piano di Monitoraggio di FQTS 2014- è stata rinviata a dopo il periodo estivo, secondo quanto indicato dallo Staff nazionale. Sarà adottata la stessa metodologia della rilevazione già svolta lo scorso anno ed i risultati, che saranno elaborati nell’autunno 2014, saranno oggetto di uno dei prossimi report di monitoraggio.

Rossana Caselli (monitoraggio@fqts.org)